



il giornale dello Spinone

N° 2 Luglio 2007

DEDICATO A MENTINO PORTIOLI

Delegazione Lombarda CISp.

Il consueto incontro fra Spinonisti mantovani di fine Giugno è stato allargato anche ai Braccofili e dedicato alla memoria di Mentino Portioli scomparso lo scorso mese di febbraio.

Il 24 Giugno a Suzzara, nel parco della villa cinquecentesca del Conte Antonio Nizzoli Bonatti – al quale va tutta la nostra gratitudine – ha avuto luogo il consueto incontro degli Spinonisti mantovani, da quest'anno trasformato in "Memorial Mentino Portioli" per onorare il ricordo di questo veterano degli Spinoni, indimenticabile nostro amico, che ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia ed in tutti coloro che l'hanno conosciuto.

La manifestazione non è ricono-

sciuta dall'ENCI, ma non per questo è meno sentita dal mondo cinofilo mantovano e dalle Associazioni venatorie della Provincia. Prova ne sia la partecipazione di ben 54 Spinoni, provenienti da più parti d'Italia

La rassegna comprende una verifica morfologica non competitiva (svoltasi appunto il 24 giugno) che ha visto l'assegnazione di ben 17 qualifiche di Eccellente.

Ai sensi del Regolamento una successiva verifica di lavoro avrà luogo il giorno 8 Luglio con una pro-

va attitudinale. Ai fini dell'assegnazione del "Trofeo Mentino Portioli" saranno validi soli i punteggi dei cani che nella verifica morfologica hanno ottenuto almeno la qualifica di Molto Buono.

Nel contesto della manifestazione è stato ospitato anche un nutrito gruppo di Braccofili che hanno a loro volta istituito un Trofeo Memorial intestato a Boni Sotero, con le stesse modalità di quello dedicato agli Spinoni.

IL RICORDO di Franco Poletta

Voglio innanzitutto ringraziare i numerosi partecipanti alla riunione in memoria del caro Mentino, cioè gli Spinonisti ed anche i Braccofili intervenuti così numerosi.

Pur veterano e profondamente innamorato dello Spinone, fu proprio lui a voler allargare la nostra manifestazione ai Bracchi italia-

ni. Poco tempo prima della sua dipartita infatti volle me e l'amico Cavicchini a casa sua per proporci appunto di estendere all'altra razza da ferma italia-



Mentino ed io...dolci ricordi

na il nostro incontro annuale. E ciò a conferma della sua ampiezza di vedute e della sua sensibilità cinofila.

Raccontar Mentino non ha senso per i cacciatori ed i cinofili locali perché era a tutti ben noto.

Ma poiché queste note sono destinate ad un più vasto pubblico,

tratterò di lui un breve quadro, affinché abbia un senso il rimpianto e l'amichevole ammirazione che egli ha lasciato in tutti noi.

www.continentalidaferma.it
www.giornaledellospinone.it

Mentino è stato un uomo di una volta – nel senso migliore dell’espressione – ed un cacciatore di una volta, con tutti i valori positivi che la definizione implica.

Era l’incarnazione del cacciatore un po’ rude, ma ricco di bontà, a volte burbero ma sempre generoso, disponibile e munifico nel dispensar consigli che dall’enorme esperienza trovavano una fonte inesauribile. E quel suo nome, così peculiare, gli si addiceva magnificamente in quanto sintesi di dolcezza e tradizione.

Era nato come vero cacciatore del Po, quando le rive e gli isolotti del nostro grande fiume erano un selvaggio Paradiso, ed a quella scuola era cresciuto con gli immancabili e superlativi suoi Spinoni, una scuola che non insegna coi libri e dove come maestra c’è la passione e l’attenta osservazione della natura. La scuola che purtroppo manca alla gran parte dei cacciatori e dei cinofili d’oggi.

E fu a sua volta gran maestro di caccia, per uomini e cani, con entrambi egualmente esigente e dai quali voleva trarre il meglio, in virtù del trasferimento delle sue esperienze e delle sue capacità interpretative del comportamento dei suoi ausiliari. E fu lui infatti che

Dedicato a Mentino Portioli (Pagina 2 di 2)

meglio di altri mi insegnò a capire ed apprezzare il lavoro degli Spinoni.

Lo conobbi a metà degli anni ’70, quando la sua casa era frequente meta e punto d’incontro dei cacciatori della zona che trovavano tutta la famiglia Portioli mobilitata per accogliere Braccofili e Spinonisti.

Ed alla sua famiglia non finirò mai di esprimere il ringraziamento di noi tutti per il calore e la premurosa cura con cui venivamo circondati.

Nel suo canile a quei tempi era presente un bel lotto di Spinoni, adulti e cuccioloni, quasi tutti roani marrone, ed a caccia vi garantisco erano uno spettacolo. Con lui ci fu un’immediata sintonia, basata su spontanea amicizia e collaborazione, illuminata dalla narrazione dei suoi vivissimi ricordi di caccia espressi con occhi che brillavano d’emozione.

Il suo esempio è tuttora una regola per me.

Parlare – ed anche scrivere di Mentino – mi provoca sempre un nodo alla gola che in altra occasione mi impedì di esprimere verbalmente i miei sentimenti.

Unica consolazione è la costante presenza dei suoi insegnamenti che lo rendono ancor oggi vivo fra di noi.